



Nuovo Polo Laboratoristico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

PIANO ATTUATIVO

RELAZIONE GENERALE

Artelia Italia S.p.A.

Sede di Milano

Viale Marche,13
20125 - Milano, Italia
Tel. : +39 02 60 79 01
Fax : +39 02 60 79 200

COMUNE DI BRESCIA

SOMMARIO

1. PREMESSE	4
1.1. ITER AMMINISTRATIVO	4
1.2. CENNI STORICI E STATO DELL'ARTE	5
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E STATO DI FATTO DELL'IMMOBILE E DELL'AREA D'INTERVENTO	8
2.1. STRALCIO DELLE PREVISIONI DAL PGT	8
2.1.1. Analisi del Documento di piano	9
2.1.2. Analisi del Piano dei servizi	10
2.1.3. Analisi del Piano delle regole	11
2.2. CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA	13
2.3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA D'INTERVENTO	14
2.3.1. Descrizione dell'area d'intervento	14
2.3.2. Descrizione del fabbricato esistente	16
2.3.3. Estratti catastali	21
3. PROPOSTA PROGETTUALE	24
3.1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	24
3.1.1. Analisi planivolumetriche	26
3.1.2. Analisi delle altezze dei fabbricati circostanti	28
3.1.3. Parametri urbanistici e edilizi	31
3.1.4. Accessibilità all'area d'intervento	33
3.1.5. Parcheggi pertinenziali	37
3.1.6. Individuazione aree a servizi pubblici	38
3.1.7. Individuazione opere di urbanizzazione primaria	38

3.1.8.	Superfici permeabili e a verde profondo	38
3.1.9.	Trattamento del suolo degli spazi aperti	38
3.2.	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	40
3.3.	ANALISI PAESISTICA DI CONTESTO	41
3.4.	PROGETTO DELLA RETE VERDE E DELLA RETE ECOLOGICA	44
3.4.1.	Bilancio ecologico	44
3.4.2.	Preverdissment	44
3.5.	ULTERIORI INDAGINI	45
3.5.1.	Caratteristiche geomorfologiche	45
3.5.2.	Caratteristiche idrografiche	45
3.5.3.	Caratteristiche idrogeologiche	46
3.5.4.	Analisi sismicità	47
3.5.5.	Indagini di rilievo strumentale delle distanze dagli elettrorodotti	48
3.5.6.	Valutazione previsionale del clima acustico	48
ALLEGATO 01		49

1. PREMESSE

1.1. ITER AMMINISTRATIVO

ARIA ha incaricato Artelia per conto di IZSLER, di redigere il progetto e la direzione lavori, per la demolizione di un fabbricato esistente interno all'Istituto Zooprofilattico e la realizzazione di un nuovo edificio, mantenendo la stessa destinazione d'uso: a laboratori di ricerca.

Artelia ha presentato al Comune di Brescia una Richiesta di Parere Preventivo sull'intervento: il 19/05/2021. In seguito al "parere di massima non favorevole" per superamento dell'altezza degli edifici circostanti, avuto in data 22/07/2021, è stato condiviso in una riunione congiunta l'01/10/2021 tra: ARIA, IZSLER, Artelia e il Comune di Brescia che venisse redatto un Piano Attuativo.

La presentazione di un Piano Attuativo è lo strumento urbanistico che permetterà la realizzazione del nuovo edificio in deroga, per l'altezza, in quanto: il nuovo fabbricato supererà i 21 m di altezza dell'edificio più alto circostante l'area d'intervento all'interno a IZSLER.

1.2. CENNI STORICI E STATO DELL'ARTE

L'idea di istituire a Brescia una "Stazione Sperimentale per le Malattie Infettive del Bestiame" cominciò a prendere forma concreta nel 1919. La "Stazione Sperimentale" di Brescia sorgeva (in località detta "Forca di Cane"), esattamente dove è situata parte dell'attuale Istituto.

Nel 1936 gli agricoltori bresciani, attraverso la loro organizzazione sindacale, decisero di autotassarsi, al fine di dare il proprio contributo in favore dell'istituto; ciò consentì di adattare i vecchi locali alle nuove esigenze e di costruirne di nuovi.

Nel 1940 fu demolito l'intero fabbricato nel quale aveva avuto vita l'Istituto provvedendo a costruirlo ex novo secondo criteri più funzionali allo scopo.

Nel 1944 si fusero la Stazione Sperimentale di Brescia con la Stazione di Milano, dotata di analoga struttura giuridica dal prof. Pietro Stazzi, considerato il fondatore degli Istituti Zooprofilattici Italiani; nasceva così l'"ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE PROVINCE LOMBARDE", Ente con propria personalità giuridica riconosciuta nel 1951. Venne poi programmata, d'intesa con le Autorità centrali, l'estensione alle province emiliane dell'assistenza zooprofilattica, l'espansione dell'Istituto nelle province emiliane trovò così la nuova denominazione di "ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA".

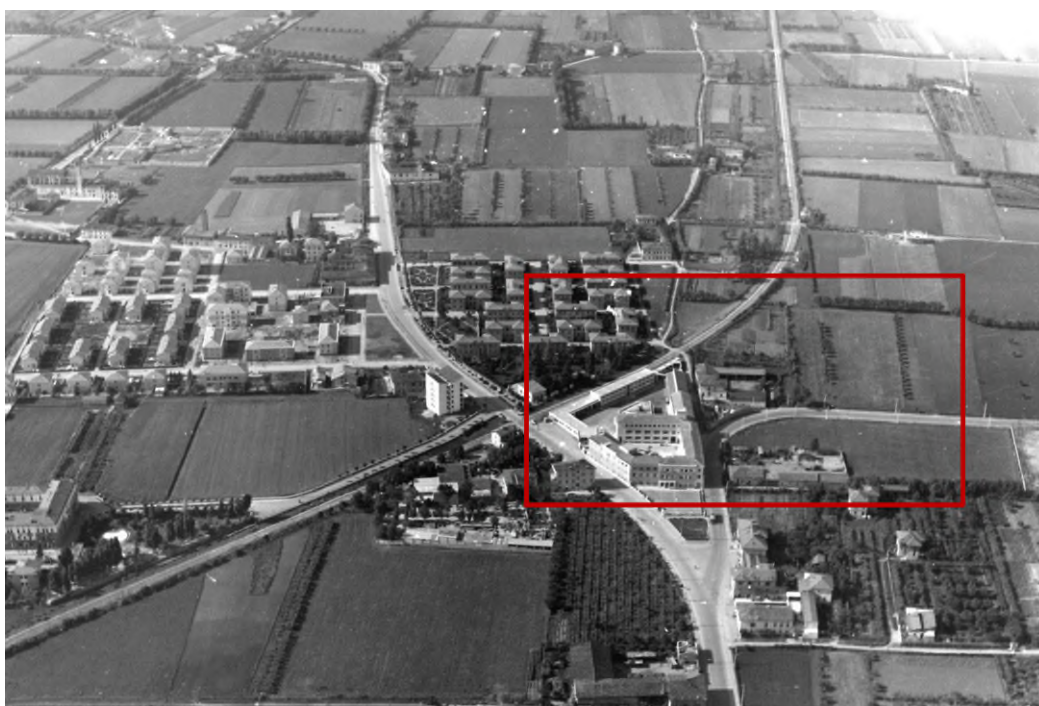


Immagine storica degli anni '50

Nel 1970 l'ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali fu collocato nel settore pubblico dell'organizzazione sanitaria nazionale, e definito "Ente sanitario di diritto pubblico sotto la vigilanza del Ministero della Sanità che ne coordina il funzionamento attraverso le Regioni".

Nello spirito sopra descritto di costante adeguamento degli spazi dell'Istituto alle nuove sfide della contemporaneità, si colloca il nuovo intervento descritto nel proseguo del presente documento, ovvero la costruzione dei Nuovi Laboratori di Ricerca.

Il nuovo progetto nasce dalla necessità di aggregare in un'unica struttura alcuni dei reparti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale attualmente ubicati in diversi fabbricati della sede di Brescia al fine di:

- razionalizzare i reparti e concentrare in un'unica struttura i laboratori ad elevata complessità così da ottimizzare le risorse umane, strutturali e strumentali;
- creare un'area per la conservazione delle matrici a bassa temperatura usufruibile da tutto l'Istituto e che presenti modalità innovative nell'organizzazione dello stoccaggio e del reperimento dei campioni;
- realizzare un edificio innovativo dal punto di vista architettonico e dell'efficienza energetica.
- avere un edificio rappresentanza e di riferimento sia dal punto di vista tecnologico-funzionale che dal punto di vista simbolico-formale.

Tale progetto prevede la completa demolizione dell'Edificio 18, ubicato all'interno del sito in posizione baricentrica rispetto all'intera area di proprietà dell'Istituto, e la ricostruzione di un nuovo fabbricato. All'interno del nuovo edificio sono previste, con le relative funzioni complementari per la corretta funzionalità e operatività dei laboratori di ricerca, i seguenti laboratori principali:

- Chimica;
- Microbiologia;
- Depositi del freddo.

Complessivamente il nuovo fabbricato dovrà accogliere circa 100 ricercatori, attualmente operativi in altri fabbricati all'interno dell'Istituto in cui gli spazi di lavoro risultano ad oggi obsoleti in riferimento agli attuali standard di analisi e ricerca scientifica.



Vista dello stato di fatto



Fotoinserimento

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E STATO DI FATTO DELL'IMMOBILE E DELL'AREA D'INTERVENTO

2.1. STRALCIO DELLE PREVISIONI DAL PGT

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, sito a Brescia in via Bianchi 9, ha una superficie di 64.397 m² comprensiva dell'area a verde adiacente, anch'essa di proprietà di IZSLER.

L'intera area di proprietà di IZSLER confina a nord con via Bianchi, a est con via Cremona e la linea ferroviaria che collega Brescia a Cremona, a sud con via Lamarmora; a ovest, l'area a verde, confina altre aree a verde dei fabbricati che danno su via S.Zeno.

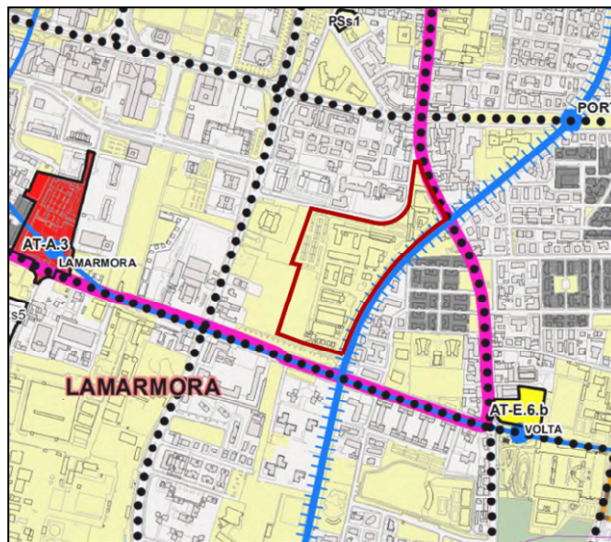
Catastalmente l'area è individuata come: all'NCT, Foglio 173, Mappale n.16.

L'intervento nello specifico riguarda l'Edificio 18, denominato all'interno dell'istituto Ex-IZO, in cui erano presenti dei laboratori di ricerca e che ad oggi è in disuso da più di 5 anni; l'Edificio 18 risulta baricentrico all'interno dell'area dell'Istituto e occupa come superficie coperta 1.298 m² compresa una porzione dell'Edificio 17 anch'esso in previsione di demolizione.

Il PGT vigente (approvato con delibera del Consiglio Comunale n.35 del 16/04/2018) classifica l'area dell'Istituto attraverso le seguenti indicazioni dalle carte tematiche:

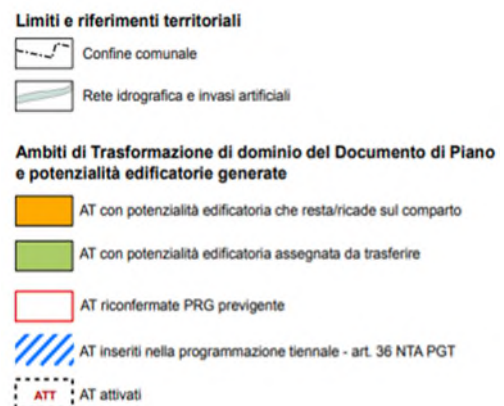
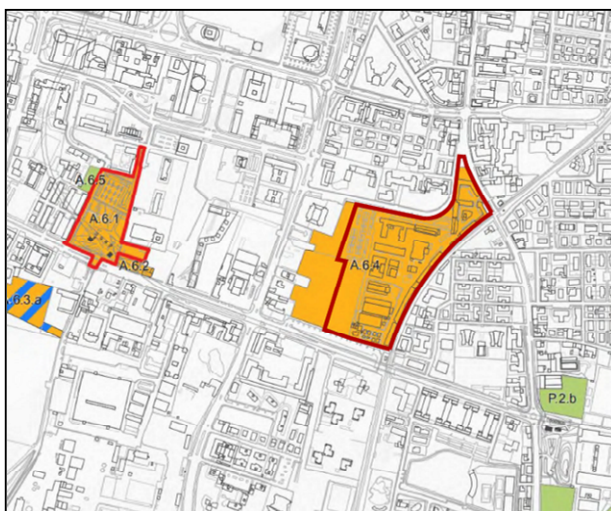
2.1.1. ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO

PREVISIONI DI PIANO (TAV. V-DP05)



Secondo le prescrizioni contenute nei Documenti di Piano del P.G.T. vigente, l'area confinante con l'Istituto è interessata dal potenziamento dei percorsi ciclabili, delle linee ferroviarie, e dalla presenza della linea di trasporto Metrobus.

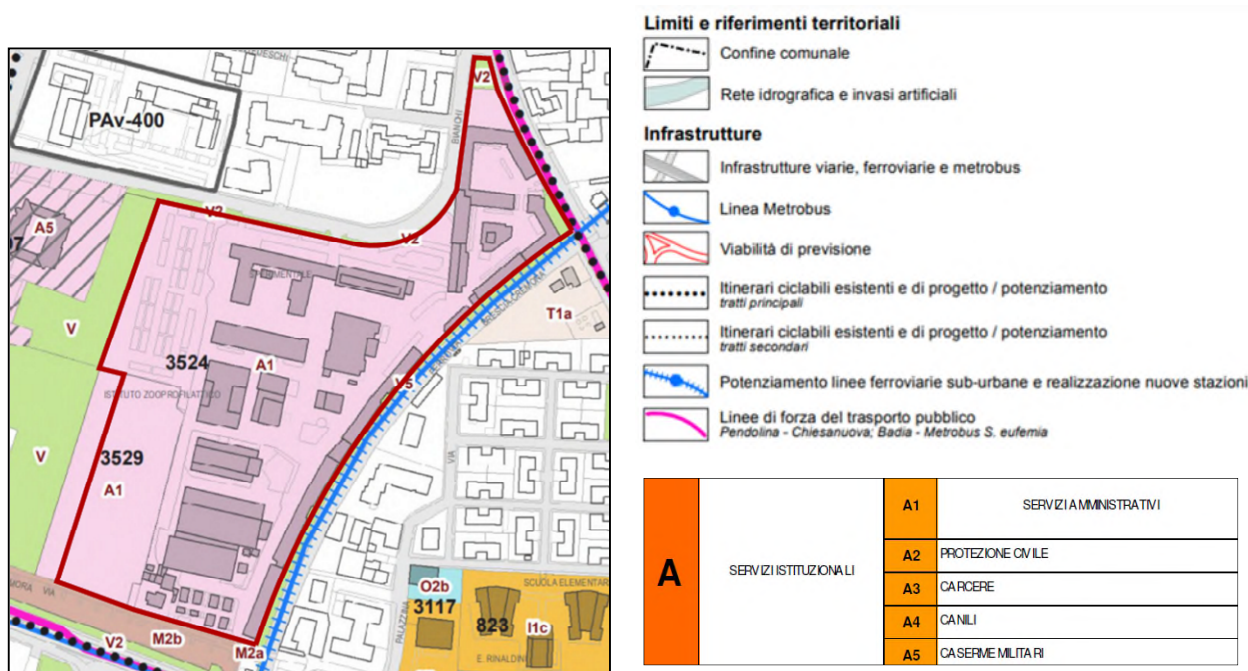
ANALISI DELLE POTENZIALITÀ EDIFICATORIE (TAV. V-DP04)



L'intera area dell'Istituto è individuata tra le aree con potenzialità edificatoria che resta/ricade sul comparto.

2.1.2. ANALISI DEL PIANO DEI SERVIZI

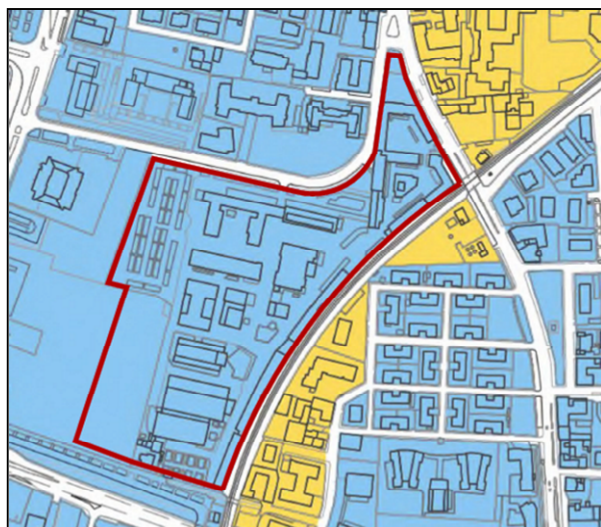
DISCIPLINA DELLE AREE A SERVIZIO (TAV. V-PS02)



L'area è identificata come "area destinata a funzioni amministrative, istituzionali e giudiziarie afferenti ad enti pubblici".

2.1.3. ANALISI DEL PIANO DELLE REGOLE

SENSIBILITÀ PAESISTICA (TAV. PR03)



Il paesaggio del territorio di Brescia

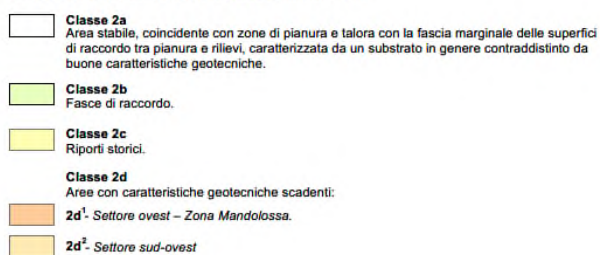


L'area d'intervento è classificata come classe di sensibilità paesaggistica 3 – Media

FATTIBILITÀ GEOLOGICA (TAV. PR05)



Classe di fattibilità 2 con modeste limitazioni



Z4a - Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi:

Z4a - Categoria di sottosuolo identificata B: in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo C (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2)

Z4a - Categoria di sottosuolo identificata C: in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo D (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2).

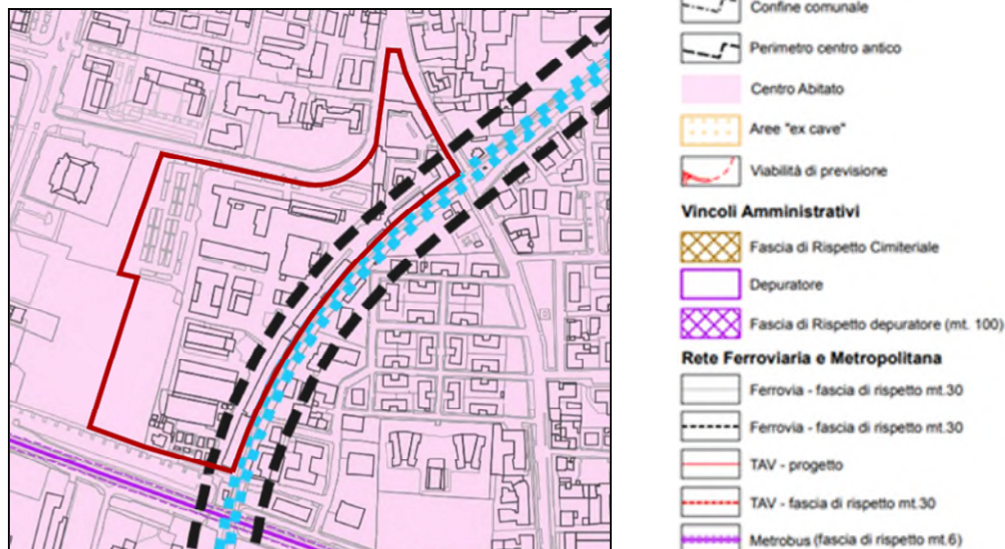
L'area d'intervento ricade nella Classe di fattibilità geologica: 2°, con il sottosuolo classificato in Categoria B appartenente alla zona di fondovalle e pianura di tipo Z4a.

VINCOLI PER LA DIFESA DEL SUOLO (TAV. PR06)



L'area oggetto di intervento ricade in una zona di salvaguardia (criterio geomco 200 m) dei pozzi ad uso acquedottistico. Dall'analisi della carta idrogeologica inoltre, è emerso che il sito si trova nei pressi di una zona di salvaguardia relativa alle fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore esistente.

VINCOLI AMMINISTRATIVI (TAV. V-PR12)



Il sito di progetto si trova all'interno del centro abitato, nei pressi di una zona di salvaguardia relativa alle fasce di rispetto di 30 m della rete ferroviaria esistente.

2.2. CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Si riporta l'ultimo Certificato di Destinazione Urbanistica relativo all'area oggetto di intervento, in possesso di IZSLER. Questo certificato è stato emesso dal Comune di Brescia in data 03/09/2015, anche se precedente all'approvazione del PGT vigente, vengono individuati i documenti urbanistici recanti le principali caratteristiche del contesto urbano esistente. In seguito all'approvazione del presente Piano Attuativo verrà richiesto il certificato di destinazione urbanistica aggiornato.

		COMUNE DI BRESCIA - Urbanistica			
Prot. 119039/2015		BRESCIA 03/09/2015			
Via Marconi 12- Fax 030.3384004 - tel 030.2978603/8610					
CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA					
Visto l'art. 30 - III° comma - D.P.R. 380/01 - Visti gli atti d'ufficio;					
Vista l'istanza di: ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE					
per i mappali: 16				fg. NCT 173	
si certifica che,					
secondo il Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, approvato ai sensi dell'art 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 PG 19378 del 19/03/2012, pubblicato sul BURL n.43 del 24/10/2012, i terreni sopra indicati sono classificati:					
				fg. PdR: 37	
foglio NCT 173		mappali: 16			
PARTE DOCUMENTO DI PIANO		Ambito A - Linea del Metrobus; Progetto di Trasformazione ex Zooprofilattico - Progetto Speciale A.6.4			
PARTE PIANO DELLE REGOLE		Strada			
SENSIBILITA' PAESAGGISTICA		Classe 3			
REGOLE MORFOLOGICHE		-			
VINCOLI		Ferrovia - fascia di rispetto mt. 30 Fascia di rispetto del Reticolo idrico Pozzi. Dgls 152/99 - Zona di salvaguardia			
secondo la Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), adottata ai sensi dell'art 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., con deliberazione di Consiglio Comunale n. 128 PG 106789 del 28/07/2015 (in salvaguardia), i terreni sopra indicati sono classificati:					
foglio NCT 173		mappali: 16			
PIANO DEI SERVIZI		Parte Servizi Istituzionali - A1 Servizi Amministrativi Parte Spazi Aperti - V5 Verde di mitigazione			
NB: I PARAMETRI URBANISTICI DEFINITI DALLE NORME SOPRA RICHIAMATE, VANNO RIFERITI AL LOTTO EDIFICABILE (Se) COSI' COME DEFINITO DALL'ART. 7 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.					
ALL.: ESTRATTO/ CATASTO		IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA (Arch. Gianpiero Ribolla)			
Pagine certificato : 1					
Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi - art. 15, c. 1, L.183/2011					
norme attuative e planimetrie del PGT sono reperibili, oltre che nelle copisterie autorizzate, sul sito web: www.comune.brescia.it					

2.3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA D'INTERVENTO

2.3.1. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

L'Istituto Zooprofilattico con sede a Brescia si sviluppa presso all'intersezione tra l'asse ferroviario e l'asse viario in direzione di Cremona, realizzato fin dall'inizio in adiacenza alla linea ferroviaria, ancora tutt'oggi, la costeggia lungo tutto lo sviluppo del lotto dell'Istituto.

Il lotto di proprietà di IZSLER non ha forma regolare in quanto frutto di continue aggregazioni delle attività di ricerca scientifica susseguitesesi degli anni.

All'interno dell'istituto la composizione morfologica degli edifici presenti è disomogenea, gli edifici presenti sono stati realizzati a soli scopi funzionali nel rispetto delle esigenze dei ricercatori, se si esclude l'edificato storico a corte (presso l'ingresso su via Cremona), non se ne riconosce un sistema morfologico unitario, forma, sagome e altezze sono relative alle attività che vi si svolgono all'interno di ogni edificio.

Ogni edificio dell'Istituto ha una valenza più tecnica che estetica, l'orientamento planimetrico formale, entra in relazione spaziale con il tracciato ferroviario che ne interrompe la distribuzione ortogonale; lungo la ferrovia giacciono edifici di servizio come officine manutentive e magazzini composti da fabbricati alti circa 13 m che "schermano" la ferrovia dall'Istituto.

I fabbricati componenti l'Istituto, hanno altezze più considerevoli quando al loro interno hanno attività di laboratorio che, pur non avendo molti piani (in media 4 piani), si aggirano ad altezze che variano intorno ai 20 m; gli altri edifici dell'Istituto che hanno al loro interno attività a supporto (quali: mensa, stalle, magazzini ecc.) variano tra uno o tre piani per altezze che variano tra i 4 e i 12 m. Sicuramente un elemento di riferimento molto presente all'interno dell'Istituto è la torre piezometrica che è alta più di 32 m, che però vista la forma spaziale del lotto di IZSLER non è molto visibile dall'esterno dell'Istituto.

Una ulteriore componente importante per lo sviluppo delle attività interne all'Istituto è la struttura viaria, infatti grazie ad essa è possibile una gestione efficace di trasporto e distribuzione del materiale da analizzare (principalmente campioni di derivazione animale), tra i diversi laboratori dislocati nell'Istituto. Le strade distributive interne, hanno molte aree per la sosta e il deposito di materiale all'aperto; questa organizzazione della viabilità interna, unita alla dimensione territoriale dell'Istituto e al numero di edifici esistenti, rende l'intera area dell'Istituto molto aperta vista la poca densità che ne consegue.



Aerofotogrammetrico - Individuazione dell'area dell'Istituto e dell'edificio d'intervento

2.3.2. DESCRIZIONE DEL FABBRICATO ESISTENTE

La realizzazione dei Nuovi Laboratori di Ricerca avverrà all'interno di IZSLER attraverso la demolizione del fabbricato esistente denominato Edificio 18, al cui posto sorgerà il nuovo edificio.

L'edificio esistente è composto da tre corpi di fabbrica con pianta rettangolare; le due ali, rispettivamente in corrispondenza dei fronti nord e sud, hanno dimensioni pari a 12,20 m x 34,10 m e a 12,20 m x 29,20 m, mentre il corpo centrale ha una sagoma di dimensioni pari a 15,80 m x 26,70 m.

Fuori terra l'edificio si sviluppa su quattro livelli: il piano terra ha un'altezza di interpiano pari a 4,20 m, mentre i restanti tre piani hanno un'altezza interna pari a 3,30 m. Il piano interrato occupa solo la porzione dell'ala nord della struttura; l'edificio esistente ha un'altezza massima di 17,80 m.

L'ossatura portante del fabbricato è costituita da una struttura composta da telai, pilastri e pareti in cemento armato completati dei solai di piano in latero-cemento.

In corrispondenza delle due ali laterali, e precisamente lungo il fronte ovest, sono ubicati i corpi di collegamento verticale del fabbricato.

Le facciate sono intonacate a civile e tinteggiate; i fronti est e sud sono in uno stato di conservazione e manutenzione molto scadente, in quanto in disuso da diversi anni.



Vista da Nord-Est - L'ingresso principale dell'edificio esistente



Vista da Nord-Ovest - Retro dell'edificio esistente



Vista da Sud-Ovest



Vista da Sud-Est



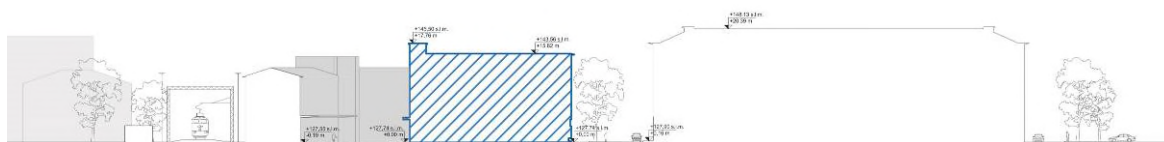
Vista dall'alto dell'Istituto da Google Earth: Vista da Sud-Est



Vista dall'alto dell'Istituto da Google Earth: Vista da Nord-Est



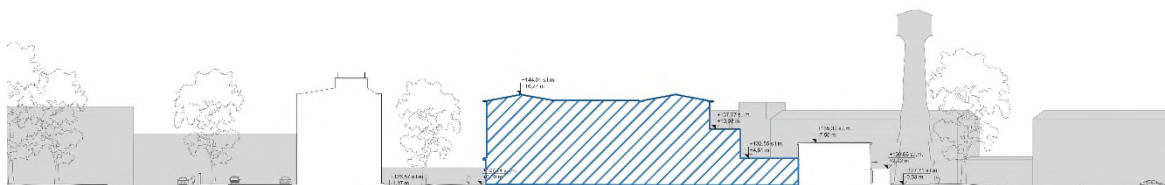
Vista dall'alto dell'Istituto da Google Earth: Vista da Nord-Ovest



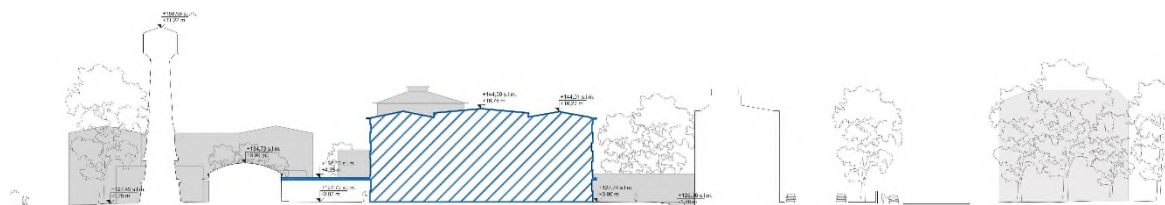
Sezione Est-Ovest verso nord dell'edificio esistente



Sezione Est-Ovest verso sud dell'edificio esistente



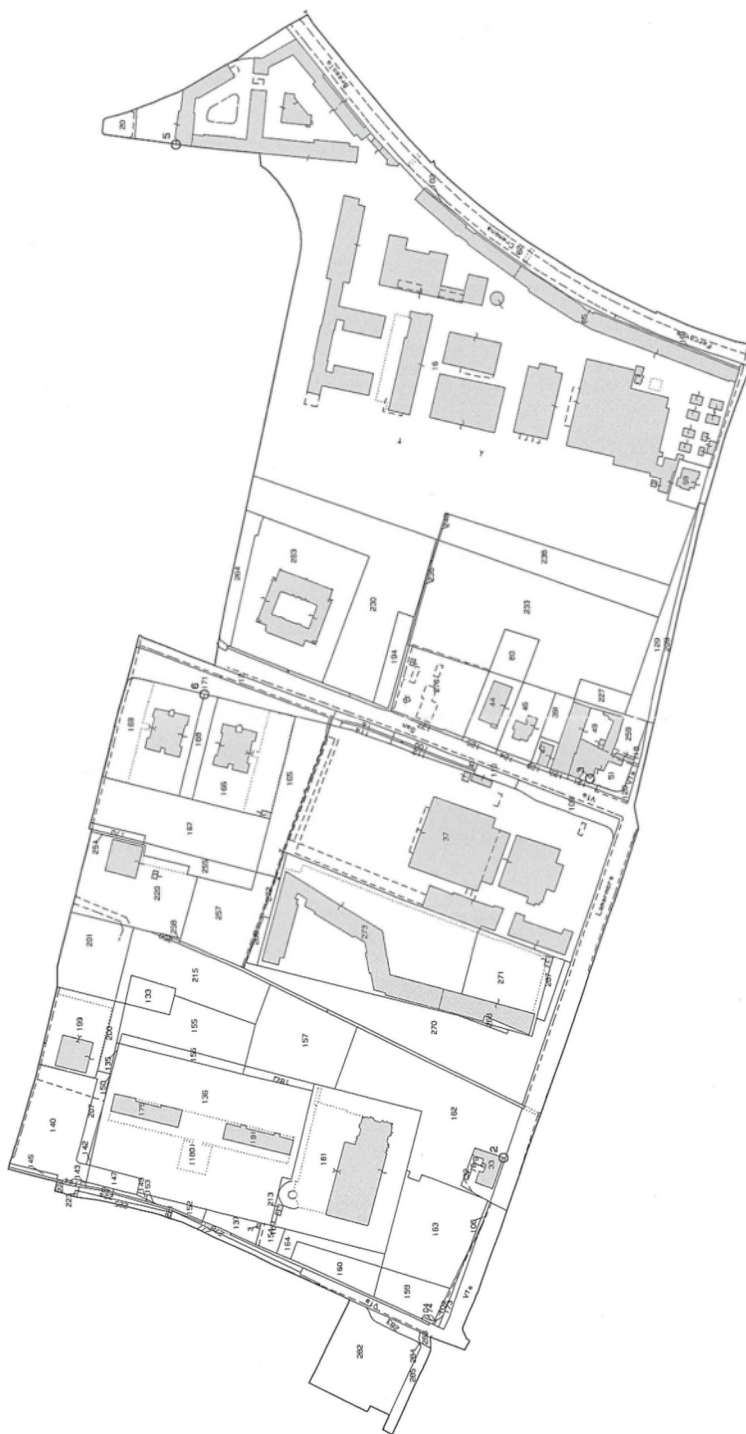
Sezione Nord-Sud verso est dell'edificio esistente



Sezione Nord-Sud verso ovest dell'edificio esistente

2.3.3. ESTRATTI CATASTALI

Estratto catastale dell'intero istituto: NTC - Foglio 173 - Mappale 16



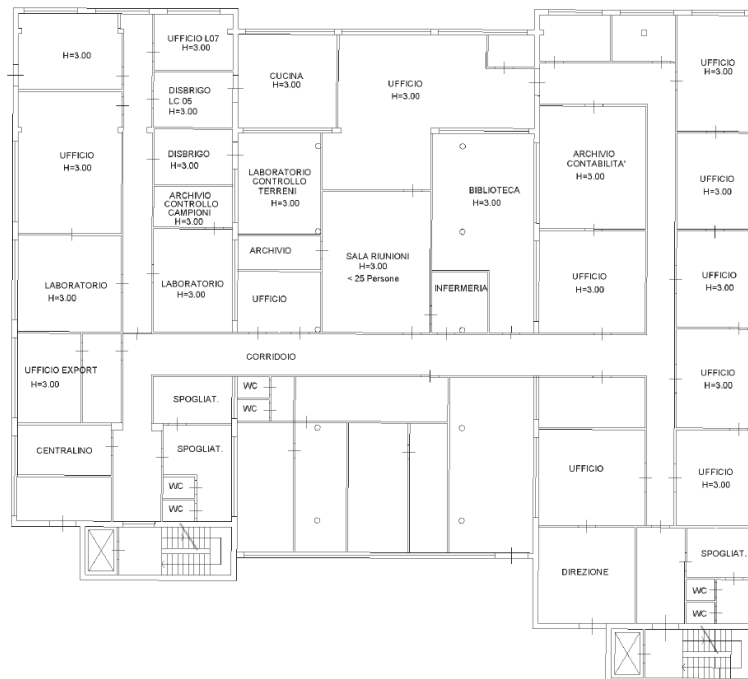
Estratto catastale dell'edificio 18 (Ex-IZO): NTC - Foglio 173 - Mappale 16 - Sub 1



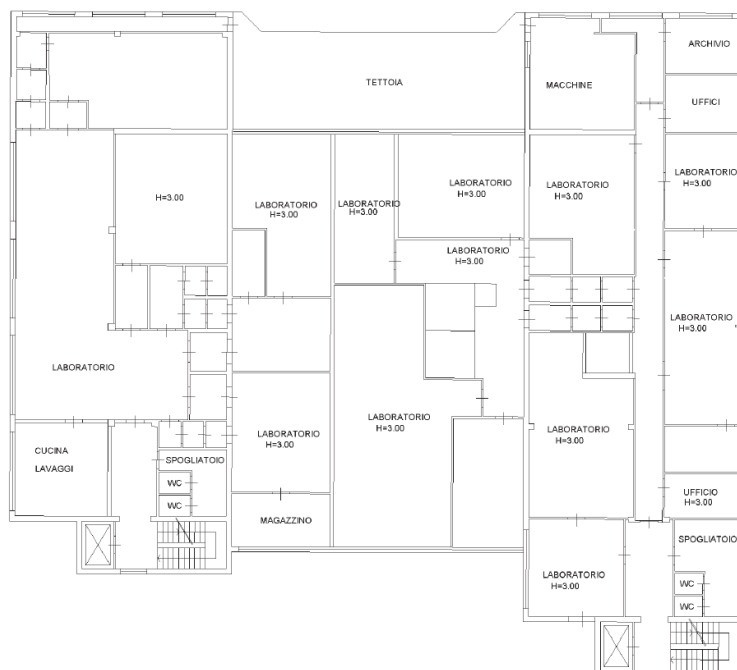
Pianta piano terra e piano interrato - Scheda 27



Pianta piano primo - Scheda 28



Pianta piano secondo - Scheda 29



Pianta piano terzo - Scheda 30

3. PROPOSTA PROGETTUALE

3.1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento consiste nella demolizione dell'edificio 18 in disuso da più di 5 anni, al cui interno si svolgevano attività di ricerca, che ad oggi non è più utilizzabile o adattabile per lo stesso tipo di attività. La ricostruzione che avverrà nello stesso sedime, con lo stesso peso insediativo, raggrupperà diversi laboratori di ricerca distribuiti all'interno di IZSLER per favorire una migliore efficienza e collaborazione tra i diversi ricercatori, ottimizzando anche i tempi e gli spostamenti interni all'Istituto.



Vista dell'edificio esistente e del fotoinserimento da via Bianchi

Il nuovo edificio avrà ogni piano composto da un piano laboratori e un controsoffitto tecnico pedonabile per un interpiano totale di 5,50 m; questa soluzione, molto efficiente dal punto di vista della distribuzione impiantistica, genera comunque un impatto volumetrico in altezza non considerabile standard per l'esiguo numero di piani di cui sarà composto il nuovo fabbricato.

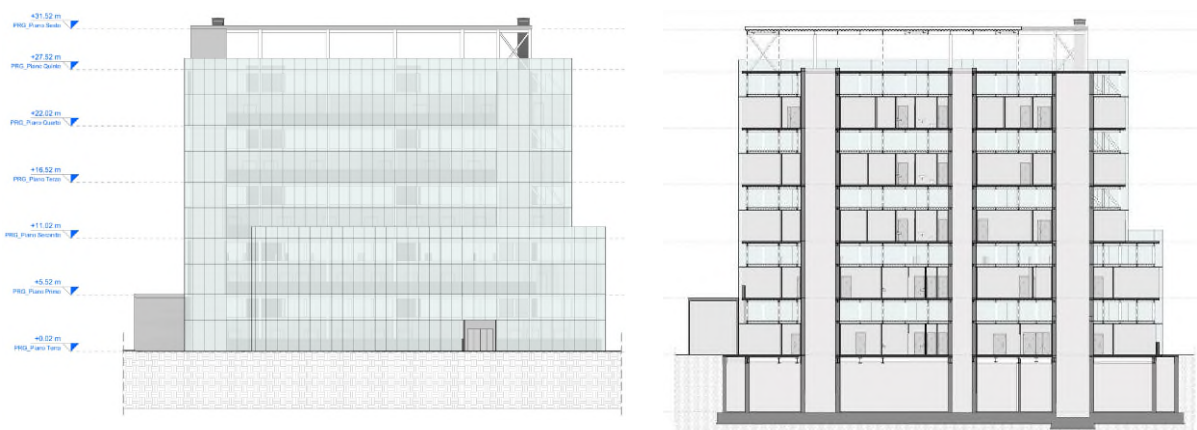
Il nuovo fabbricato avrà un'altezza totale di quasi 32 m, di poco più basso della vicina torre piezometrica; nonostante l'ultimo piano di calpestio con permanenza di persone sia a 22,10 m. I restanti m soprastanti i laboratori del quarto piano, composti dal controsoffitto pedonabile e dal quinto piano dedicato agli impianti, saranno tutte aree tecniche.



Vista prospettica lato ovest del nuovo edificio

L'intervento è da considerarsi come un nuovo "oggetto tecnologico" inserito all'interno dell'Istituto Zooprofilattico in cui ne sono presenti altri, con funzioni tecnologiche dedicate, come: la torre piezometrica a servizio idrico dell'Istituto; gli stabulari a servizio della ricerca sugli animali; le centrali tecnologiche a servizio degli impianti dell'istituto; ecc.; di conseguenza anche i Nuovi Laboratori di Ricerca, oggetto d'intervento, si possono considerare un oggetto tecnologico a servizio della ricerca chimica e microbiologica.

Il nuovo edificio sarà composto da sette livelli di cui sei fuori terra, tra i quali è compreso un piano tecnico in copertura, e un piano a servizi interrato; tutti i piani saranno accessibili da due corpi scale distinti e da un ascensore e un montacarichi per il personale, mentre per la movimentazione dei campioni sarà utilizzato un sistema meccanizzato che porterà i campioni dal magazzino al piano interrato ai laboratori ai piani soprastanti.



Prospetto e sezione del nuovo edificio

Il layout di piano sarà organizzato internamente con la scansione a corpo quintuplo, con corridoi paralleli per la distribuzione ai locali; e i laboratori e le attività che prevedono la permanenza di persone, saranno distribuiti lungo le facciate, mentre le funzioni di supporto saranno collocate nella fascia interna.



Schemi distributivi in pianta del nuovo edificio

I diversi piani ospiteranno attività inerenti la ricerca in ambito Chimico (Chimica Alimenti e Mangimi) e in ambito Microbiologico (Controllo Alimenti e Biotecnologie).

Il nuovo edificio rispetterà quanto previsto dalla normativa vigente sia per gli aspetti igienico-sanitari che per gli aspetti del superamento delle barriere architettoniche, nonché per le tematiche di prevenzione incendi.

L'intervento non è soggetto al contributo commisurato al costo di costruzione.

3.1.1. ANALISI PLANIVOLUMETRICHE

L'nuovo edificio si può considerare composto da due volumi semplici. Il primo volume con sagoma in pianta irregolare ma più ampia, definibile "basamento", conterrà il piano terra e il piano primo; il secondo volume a pianta rettangolare, più compatto definibile "a torre", ospiterà i piani: secondo, terzo, quarto e quinto.

Questa scomposizione spaziale permette di mettere in relazione formale il nuovo edificio con il contesto interno all'istituto in cui si inserisce, infatti il "basamento" più ampio comunica a livello di altezze con gli edifici circostanti alti circa 12 m, mentre la porzione a "torre" recupera gli allineamenti delle giaciture degli edifici limitrofi.



Vista dall'alto del fotoinserimento su immagine da Google Earth

L'edificio si vedrà dall'esterno dell'Istituto solo in posizioni particolari, ma a distanze importanti, infatti essendo in una zona baricentrica rispetto all'Istituto, risulta più visibile dal perimetro esterno, da via Bianchi, via Lamarmora o via S.Zeno, piuttosto che dall'interno dell'Istituto quando gli altri edifici e le alberature presenti, circostanti l'area d'intervento, schermano il nuovo edificio.



Fotoinserimento dal controviale di via Lamarmora

L'edificio avrà la facciata principalmente vetrata, con la caratterizzazione delle successive fasi di progetto in cui si definiranno meglio le caratteristiche dei vetri, si bilanceranno i rapporti cromatici dei materiali dell'involucro che si useranno, l'obiettivo è quello di far risultare i Nuovi Laboratori di Ricerca in un nuovo edificio, ma legato al contesto dell'Istituto in cui si inserisce.

3.1.2. ANALISI DELLE ALTEZZE DEI FABBRICATI CIRCOSTANTI

La zona della città in cui s'inserisce il nostro intervento, si trova in una porzione di città con singole presenze di edifici più alti rispetto al contesto in cui sono inseriti; nelle seguenti immagini verranno indicati: sia gli edifici più alti circostanti l'area d'intervento, interni all'Istituto; sia gli edifici più alti circostanti l'area di IZSLER esterni all'Istituto.



Fotopiano per l'individuazione degli edifici più alti nel contesto



Edificio 01
Altezza totale circa: 26 m



Edificio 02
Altezza totale circa: 29 m



Edificio 03
Altezza totale circa: 32 m



Edificio 04

Altezza totale circa: 20,8 m



Edificio 05

Altezza totale circa: 20,2 m



Torre Piezometrica 06

Altezza totale circa: 32 m

3.1.3. PARAMETRI URBANISTICI E EDILIZI

PARAMETRI URBANISTICI GENERALI D'ISTITUTO

Superficie Territoriale dell'Istituto: 63.693 m²

Superficie Lorda di Pavimento Totale esistente dell'Istituto: 31.993 m²

Superficie Lorda di Pavimento ancora disponibile per l'Istituto: 14.997 m²

Indice di Utilizzazione Fondiaria (artt. 21 e 58 delle NTA) = 1m²/m²

PARAMETRI URBANISTICI E EDILIZI DELL'EDIFICIO 18 (Ex-IZO) DA DEMOLIRE

Superficie Coperta Edificio 18: 1.298 m² (art. 10 delle NTA)

Superficie Permeabile: 18.762 m² [< del 30% di 63.693 m² di 346 m²] (art. 11 delle NTA)

Superficie Lorda di Pavimento Edificio 18: 4.860 m² (art. 12 delle NTA)

Volume Edificio 18: 16.938,46 mc (art. 13 delle NTA)

Altezza Edificio 18: 17,80 m (art. 14 delle NTA)

Distanza dai fabbricati: 10 m (art. 15 delle NTA)

Distanza dalla ferrovia: 30 m (art. 49 Dpr 11/07/80 n.753)

PARAMETRI EDILIZI DI RIFERIMENTO DEL NUOVO EDIFICIO

Superficie Coperta Nuovo Edificio: 1.406 m² (art. 10 delle NTA)

Superficie Permeabile: immutata (art. 11 delle NTA)

Superficie Lorda di Pavimento Nuovo Edificio: 4.907 m² (art. 12 delle NTA)

(rispetto all'edificio esistente si costruiranno circa 50 m² in più di SLP)

Volume Nuovo Edificio: 26001,80 mc (art. 13 delle NTA)

Altezza Nuovo Edificio: 31,60 m (art. 14 delle NTA)

Distanza dai fabbricati: 10 m (art. 15 delle NTA)

Distanza dalla ferrovia: 30 m (art. 49 Dpr 11/07/80 n.753)



*Comparazione tra Fotopiano dello stato di fatto (a sinistra)
con Fotopiano stato di progetto (a destra)*

3.1.4. ACCESSIBILITÀ ALL'AREA D'INTERVENTO

L'Istituto risulta ben inserito nel contesto urbano bresciano e servito da differenti servizi pubblici; è dotato di due accessi sia carrabili che pedonali situati in via Cremona 282 e in via Bianchi 9; più altri tre ingressi di servizio distribuiti su via Cremona, via Lamarmora e via Bianchi.

Di fianco all'ingresso di via Cremona 282, a pochi passi, è presente una Bike Station del servizio Bicimia che è il sistema di Bike Sharing di Brescia dedicato a tutti i cittadini, i lavoratori e i turisti, che vogliono spostarsi per Brescia in bici.



Bike Station di fronte all'ingresso di via Cremona

Sempre in prossimità dell'ingresso da via Cremona, ci sono le fermate di due linee degli Autous: la Linea 2 (Pendolina-Chiesanuova) e la Linea 13 (Gussago-Poliambulanza); una terza linea che passa su via S.Zeno e quindi, più prossima all'ingresso di via Bianchi 9, è la Linea 4 (Brescia Stazione FS-Folzano) con due fermate più prossime all'Istituto.



Fermate degli autobus in prossimità dell'ingresso di via Cremona

Ulteriori servizi pubblici in prossimità dell'Istituto, sono: la metropolitana che transita sotterranea a sud dell'Istituto che fa una fermata in via della Volta a 7 minuti a piedi per l'ingresso su via Cremona; e una fermata in via Lamarmora a 11 minuti a piedi dall'ingresso su via Bianchi.



Fermata della metropolita in via Volta



Fermata della metropolita in via Lamarmora

Infine a 20 minuti a piedi, dall'ingresso di via Cremona, è presente la Stazione Ferroviaria di Brescia con l'accesso da via Sostengo.



Stazione Ferroviaria di Brescia - accesso da via Sostengo

Esternamente all'Istituto sono presenti diverse tipologie di strade: si passa da via S.Zeno che è considerabile una strada urbana di scorrimento a 4 corsie, di cui 2 per ogni senso di marcia, alle strade urbane di quartiere, composte da un senso unico di marcia, poste nel Quartiere Leonessa, per le definizioni puntuali delle strade esistenti si rimanda alla tavola tematica del presente Piano Attuativo.



Immagine di via S.Zeno



Immagine di una via del Quartiere Leonessa

Internamente all'Istituto, l'area oggetto d'intervento, è servita per l'accessibilità sia carrabile che pedonale, con percorsi pedonali ben identificati per la distribuzione interna e strade considerabili locali interne sia a 1 corsia con senso unico di marcia che a 2 corsie con doppio senso di marcia.



Immagini di percorsi pedonali e strade interne all'Istituto

3.1.5. PARCHEGGI PERTINENZIALI

Attualmente all'interno dell'Istituto sono presenti 420 lavoratori con più di 420 posti auto a disposizione; sono stati conteggiati 463 posti auto.

L'intervento proposto consiste della demolizione e ricostruzione di un edificio che non modifica il numero totale dei lavoratori all'interno dell'Istituto, in quanto saranno solo accorpati laboratori esistenti, senza la creazione di nuovo posti di lavoro e quindi senza l'aumento del numero totale di lavoratori interni all'Istituto.

La realizzazione del nuovo edificio aumenterà soltanto la Superficie Lorda Totale dell'Istituto di circa 50 m².

Fatte queste premesse, se reputati necessari, saranno identificati in prossimità del nuovo edificio, 2 nuovi posti auto (come definito nell'art. 24 e nell'art. 28 delle NTA) per un totale di 50 m² di parcheggi comprensivi di stalli a parcheggio e aree di manovra.

Questa soluzione risolve solo la situazione generata dal progetto del nuovo edificio; non risolve il mancato rispetto delle norme del PGT in relazione al numero di posti auto pertinenziali totali da garantire da parte dell'intero Istituto. Attualmente questa è la situazione presente, per sanare questo tema l'Istituto richiederà deroga per l'inadeguato dimensionamento del numero di posti auto pertinenziali al Comune di Brescia.



Immagini dei parcheggi esistenti interni all'Istituto

3.1.6. INDIVIDUAZIONE AREE A SERVIZI PUBBLICI

L'intervento non genera aree a standard da cedere al comune come parcheggi, aree verdi, aree attrezzate.

3.1.7. INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

L'intervento non necessita di opere di urbanizzazione né primarie né secondarie, in quanto il nuovo edificio sorgerà sul sedime del vecchio edificio, l'unica circoscritta differenza è relativa alla superficie coperta che avrà una sagoma di poco differente dall'esistente.

I sistemi impiantistici rimarranno gli stessi dell'attuale edificio e non verranno realizzate nuove opere a meno dei collegamenti alle urbanizzazioni esistenti per il funzionamento dei Nuovi Laboratori di Ricerca.

3.1.8. SUPERFICI PERMEABILI E A VERDE PROFONDO

In riferimento all'art.11 delle NTA, relativamente all'area d'intervento (Edificio 18), non essendo presenti superfici permeabili e a verde profondo e inalterando lo stato dei luoghi attuali solo per una parte circoscritta dell'impronta a pavimento del nuovo edificio, non abbiamo a progetto né superfici permeabili, né a verde profondo da evidenziare, valutare o realizzare.

Le restanti superfici permeabili e a verde profondo ad oggi esistenti nell'Istituto non sono interessate dal progetto oggetto d'intervento.

3.1.9. TRATTAMENTO DEL SUOLO DEGLI SPAZI APERTI

Ad oggi, come meglio definito nelle tavole di progetto allegate al presente Piano Attuativo, all'interno dell'Istituto sono presenti poche tipologie di trattamento del suolo degli spazi aperti, abbiamo delle aree permeabili a verde, delle aree semipermeabili in autobloccanti o porfido e delle aree impermeabili in asfalto.

Le aree a verde sono sia piantumate con essenze arboree differenti di diversa dimensione e specie che trattate a prato.



LEGENDA USO DEL SUOLO

- Superficie totale area di intervento: 63.693,33 m²
- Aree verdi: 16.455,02 m² (25,8%)
- Superfici non filtranti: 24.324,65 m² (38,3%)
- Superfici filtranti: 4.613,99 m² (7,3%)
- Aree edificate: 18.185,46 m² (28,6%)

Estratto dalla tavola dal Piano Attuativo con l'identificazione delle superfici e le relative quantità

3.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il presente piano attuativo, non altera lo stato ambientale dei luoghi, non ci sono effetti su fauna e vegetazione, non ci sono effetti su beni culturali o archeologici, di conseguenza non si reputa necessaria una Valutazione Ambientale Strategica.

L'intervento consiste nella demolizione di un fabbricato esistente con la ricostruzione sullo stesso sedime di un nuovo fabbricato più alto del precedente, la maggiore altezza è determinata dalla presenza di un maggior numero di aree tecniche presenti tra i piani operativi per rendere più efficienti i Nuovi Laboratori di Ricerca.

Il nuovo intervento sarà comunque coerente con le direttive regionali energetiche per edifici nZeb (Nearly Zero Energy Building) e nel rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi).

3.3. ANALISI PAESISTICA DI CONTESTO

L'intera area dell'Istituto ricade in un'area di sensibilità paesaggistica di livello 3 (Media).

L'intervento oggetto del presente Piano Attuativo, pur essendo più alto dell'esistente, si relaziona a livello spaziale meglio rispetto all'attuale edificio 18, recuperando rapporti e allineamenti con gli edifici circostanti interni all'Istituto.

Dall'esterno dell'Istituto, il nuovo edificio risulterà visibile solo da alcuni punti specifici; i Nuovi Laboratori di Ricerca saranno inseriti in un contesto cittadino dal tessuto urbano disomogeneo e quindi pur vedendosi da lontano non muterà lo stato dei rapporti dimensionali/spaziali nel quale sarà inserito.



Vista dell'area d'intervento esistente e del fotoinserimento da via S.Zeno

All'interno dell'Istituto nell'ambito privato di IZSLER, il nuovo edificio sarà una presenza importante, non solo di riferimento tecnico ma anche spaziale, risulterà inserito in un ambito nel quale gli edifici esistenti, potranno pur sembrare in contraddizione estetica, ma avranno maggiori relazioni spaziali: saranno rispettate le giaciture esistenti e la differenza formale tra i primi due piani e i restanti, cercherà di accentuare e favorire i rapporti volumetrici. Il nuovo edificio avrà comunque l'obiettivo di inserirsi a livello estetico-cromatico nel contesto dell'Istituto.



Vista dell'edificio esistente e del fotoinserimento da via una via interna all'Istituto

Gli elementi e componenti del paesaggio presenti internamente all'Istituto e che giacciono in prossimità del nuovo fabbricato, sono solo qualche filare alberato e un breve e piccolo tratto di reticolo idrico minore che già scorre nel sottosuolo; mentre esternamente all'istituto e quindi non interessati dall'intervento, ci sono:

- il tracciato linea ferroviaria: linea ferroviaria Brescia-Cremona;
- il tracciato stradale storico principale: via Cremona;
- gli elementi architettonici di interesse storico e paesaggistico: gli edifici storici del Quartiere Leonessa;
- un elemento del Reticolo Idrico Minore: che non è a vista.

Internamente all'Istituto ad oggi sono presenti diverse essenze arboree di diversi ordini di grandezza, principalmente sono presenti:

- Cedri, Tigli, Pini, Pioppi, Abeti, Aceri, Cipressi e Frassini alberi di prima grandezza, le cui altezze oggi si aggirano sui 20 m;
- Aceri e Bagolari-Spaccasassi e Magnolie di seconda grandezza, le cui altezze oggi si aggirano sui 15 m;
- Aceri, Fichi, Susini, Gelsi di terza grandezza, le cui altezze oggi si aggirano sui 10 m.

L'unica attività a verde che per motivi di cantiere sarà interessata da modifiche, è il filare di Tigli adiacenti all'edificio d'intervento, che per motivazioni logistiche di realizzazione delle opere probabilmente verranno rimossi e ad opere, finite verranno ripiantati di un ordine di

grandezza inferiore, per evitare quanto accade oggi, che le fronde degli alberi sono a contatto con il nuovo edificio e obbligano processi di potatura che portano squilibri alla struttura della chioma.

Per maggiori approfondimenti relativi all'esame della paesaggistica, si rimanda alla relazione specifica di dettaglio appartenente al presente Piano Attuativo.

3.4. PROGETTO DELLA RETE VERDE E DELLA RETE ECOLOGICA

A livello naturalistico, insediativo e di valore storico-ambientale, il nuovo intervento non va a modificare la situazione attuale.

L'edificio oggetto d'intervento rispetto allo stato attuale, modifica solo:

- i rapporti di altezza, viene demolito l'edificio alto 17,80 m e ne viene realizzato uno da 32 m;
- I rapporti formali, l'edificio esistente è composto da volumi aggregati nel tempo a comporre un unico edificio, mentre il nuovo edificio sarà un corpo unico di rappresentanza e riferimento per l'Istituto.

3.4.1. BILANCIO ECOLOGICO

Considerando che non si avranno conseguenze ambientali per la realizzazione dell'intervento, il Saldo Ecologico può considerarsi nullo.

3.4.2. PREVERDISSMENT

Non sono previste realizzazioni di opere a verde preventivo, l'intervento è solo edile, in sostituzione del fabbricato esistente che non è più efficiente per le attività di ricerca; di conseguenza non saranno realizzate opere di preverdisment come descritte nelle NTA art. 31.

3.5. ULTERIORI INDAGINI

3.5.1. CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

Il territorio è caratterizzato da ambiti geomorfologici pedemontani coincidenti con lo sviluppo del vasto conoide alluvionale del fiume Mella e caratteri tipici della pianura.

Le quote topografiche dell'area di Brescia in cui ci troviamo, variano da circa 190 m s.l.m. fino a circa 100 m s.l.m.; le pendenze medie del terreno sono deboli (con gradiente topografico 0,2 – 0,7 %).

L'idrografia dell'area è dominata dalla presenza del fiume Mella dal quale si dirama una fitta e articolata rete di rogge ad uso principalmente irriguo, che nel tempo sono state parzialmente coperte nelle porzioni che attraversano l'edificato, ma risultano ancora a cielo aperto e utilizzate nelle aree agricole del territorio comunale.

La porzione di territorio indagata è fortemente urbanizzata. Lo sviluppo urbanistico ha comportato un'intensa commistione fra utilizzi residenziale ed industriale, nelle porzioni immediatamente al confine del centro storico di Brescia ed aree agricole con quartieri residenziali.

3.5.2. CARATTERISTICHE IDROGRAFICHE

Il sito in esame è ubicato nella parte centro-meridionale dell'abitato di Brescia; detta area ricade nella porzione apicale del vasto e piatto conoide alluvionale che il fiume Mella ha prodotto allo sbocco in pianura. Questo corso d'acqua, che originariamente ha divagato su tutto il fondovalle, ha successivamente abbandonato il settore orientale, concentrando il flusso nel settore occidentale, dove sono riconoscibili aree interessate in tempi via via più recenti dalla sua azione erosiva e/o deposizionale. L'area in esame è ubicata in parte sulle alluvioni fluvioglaciali e fluviali ed in parte sulle alluvioni fluviali antiche.

Le alluvioni fluvioglaciali e fluviali, di età pleistocenica, interessano la porzione più occidentale dell'area e sono costituite da ghiaie sabbiose con ciottoli e massi in matrice sabbioso-argillosa o limoso-argillosa. Sono ricoperte da suoli generalmente profondi (profondità > 1,00 m).

Le alluvioni fluviali antiche, di età olocenica, sono rappresentate da materiali prevalentemente sabbioso-ghiaiosi più o meno limoso-argillosi. La frazione fine è quantitativamente variabile e può arrivare a formare lenti limoso-sabbioso o limoso-argillose.

Globalmente la superficie topografica mostra una debole pendenza verso sud. La morfologia del territorio è stata tuttavia modificata dagli interventi antropici, in quanto l'area oggetto di studio è ubicata all'interno di un'area intensamente urbanizzata.

L'assetto geomorfologico del territorio di Brescia trae dunque origine dai processi glaciali, fluvioglaciali e fluviali che hanno modellato nel Quaternario, l'intera fascia pedemontana e collinare lombarda.

La struttura idrogeologica generale dell'area è nota grazie a numerosi studi.

Lo schema idrostratigrafico assume caratteristiche particolari nell'area in indagine sia per la natura transizionale da ambienti montani a planiziali, sia in virtù della presenza di alcuni elementi strutturali particolari.

Fenomeni sia erosivi che deposizionali legati all'attività del fiume Mella, che ha solcato la valle con diversi paleo-alvei, hanno creato l'attuale coltre di sedimenti ghiaioso sabbiosi che sovrasta quelli conglomeratici: proprio la presenza dei suddetti paleo alvei ha determinato una differenziazione granulometrica legata alle varie fasi deposizionali del fiume Mella dei differenti depositi superficiali, che passano dai depositi ghiaiosi sabbiosi ad alta permeabilità (fluvioglaciale e fluviale Wurm) a depositi con componente argillosa significativa (depositi terrazzati – alluvium antico), fino al passaggio a ghiaie argillose e sabbie limose.

3.5.3. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

Procedendo da nord a sud verso l'area di studio si riscontra un incremento dello spessore dell'unità ghiaioso sabbiosa a valori indicativi di 40-50 m, con la comparsa di uno strato di argilla e limo argilloso di spessore di circa 9 m da 46 a 55 m da p.c., che suddivide localmente l'unità ghiaioso-sabbiosa dalla sottostante unità conglomeratica. Questo strato di materiale impermeabile si riscontra anche a sud della linea ferroviaria Brescia-Milano ma sembra suddividere l'unità ghiaioso-sabbiosa in due sotto-unità localmente differenziate.

Nell'area di studio alla base dell'unità ghiaioso-sabbiosa si riscontra solo localmente la presenza di uno strato di materiale impermeabile che potrebbe sperare idraulicamente tale unità da quelle più profonde.

Alla luce degli studi bibliografici dell'area, è stato possibile associare un valore di conducibilità idraulica ad ogni litologia, con l'identificazione di un valore medio rappresentativo. Generalmente questi depositi ghiaioso-sabbiosi, al di sotto della copertura pedologica, presentano buone caratteristiche geotecniche.

Il sondaggio effettuato nell'area in esame, in concordanza con i sondaggi consultati dal database della Regione Lombardia e con gli studi bibliografici finora riportati, evidenzia la seguente stratigrafia tipo:

da 0,00 a 4,00 m: suolo, materiale di riporto;

da 4,00 a 22,20 m: ghiaia in matrice sabbiosa (o sabbioso limosa);

da 22,20 a 24,50 m: argilla con rari clasti;

da 24,50 a 30,00 m: ghiaia e sabbia in matrice limoso-argillosa;

da 29,00 a 40,00 m: argilla con rari clasti.

3.5.4. ANALISI SISMICITÀ

Il Comune di Brescia, ai sensi dell'ordinanza del Ministero dell'Interno 12.06.1998 n. 2788, è stato individuato tra i Comuni ad elevato rischio sismico. Tale individuazione non costituisce, tuttavia, dichiarazione di sismicità ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (Legge sismica nazionale): infatti, sulla base del D.M. 5 marzo 1984, riguardante l'individuazione delle zone sismiche della Regione Lombardia, il territorio del Comune di Brescia risulta escluso dalla perimetrazione delle aree soggette a tale rischio.

Osservando la distribuzione degli epicentri sismici in epoca storica il territorio cittadino, secondo gli studi più recenti, ricade all'interno di una delle zone maggiormente sismiche della Lombardia, essendo la città collocata in corrispondenza di due allineamenti sismici ben evidenti. Il primo di questi due allineamenti corre lungo il limite della pianura alluvionale mentre il secondo va dalla stessa Brescia fino all'alto Garda passando per Salò e per il Monte Baldo. Oltre a queste due direttrici sismiche di semplice individuazione nel bresciano e nelle zone limitrofe si rilevano anche una serie di epicentri sismici sparsi.

I principali eventi sismici noti che hanno interessato in tempi storici la città di Brescia sono: anno 1065 (M=5,2), anno 1117 (M=6,5), anno 1222 (M=5,9/6,8), anno 1471 (M=4,2), anno 1520 (M=4,4), anno 1540 (M=4,4). I dati relativi all'intensità di tali fenomeni vanno comunque presi in considerazione con la dovuta cautela, come tutti quelli relativi ad eventi di epoche storicamente lontane che sono ricostruibili solo sulla base di informazioni incerte e solo raramente attendibili.

Il territorio Comunale di Brescia si trova in coincidenza della zona sismogenetica ZS 906 (Garda-Veronese) e ZS907 (Bergamasco). Su tale Zona Sismogenetica, sono previsti, sulla base dei meccanismi focali, valori di massima magnitudo compresi tra $M_{wmax} = 6,14$ ed $M_{wmax} = 6,60$.

L'Ordinanza OPCM n° 3274 del 20/03/2003 - D.G.R.T. n° 431 del 19/06/2006, colloca il comune di Brescia nella Zona Sismica 3.

L'evidenza di tali indagini sismiche è quella di terreni che rientrano nella categoria di sottosuolo (secondo le NTC 2018) di Tipo B : “Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

3.5.5. INDAGINI DI RILIEVO STRUMENTALE DELLE DISTANZE DAGLI ELETTRODOTTI

Non sono presenti linee aeree per la distribuzione delle linee elettriche di alta e media tensione.

3.5.6. VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO

Non si considera necessaria in questa fase una valutazione del clima acustico, in quanto il fabbricato nuovo sorgerà sullo stesso sedime dell'esistente e con la stessa funzione a laboratori di ricerca; sarà un'attività che sverrà svolta per la richiesta del titolo edilizio a valle dell'approvazione del presente Piano Attuativo.

ALLEGATO 01

Book Fotoinserimenti

Proprietà



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA
"BRUNO UBERTINI"
ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

Stazione Appaltante



Progettisti in RTC



DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL NUOVO POLO LABORATORISTICO FOTOINSERIMENTI PER PIANO ATTUATIVO



IZSLER – Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Umbertini"

Via Bianchi, 9 – 25124 Brescia – Tel. 03022901 – Fax. 0302425251











































